Anno VI — Sabato 10 Giugno 1882 — N. 137.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre „ 12
trimestre „ 6
mese „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, *n. 81.*
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 10 giugno.

L'ultima parola, riguardo l'Egitto, è che il Sultano accetterà la Conferenza, qualora la missione di Dervisch pascià non abbia risultato. Ora il Commissario ottomano trovasi al Cairo, e dicesi che sarebbe disposto a convocare in Alessandria l'assemblea dei Notabili. Intanto, oltre le corazzate delle altre Potenze nelle acque egiziane andrà anche una squadra austriaca.

Secondo autorevoli diarii tedeschi, le due Potenze occidentali persistono nell'idea della Conferenza, eziandio senza la compartecipazione della Turchia; ma le altre Potenze, richiedono esplicitamente l'assenso del Sultano.

Nella stampa austro-ungarica parlasi a lungo dell'organamento della Bosnia-Erzegovina secondo le idee del nuovo ministro Kallay. Giusta queste idee, l'influenza militare sarebbe ivi ridotta entro giusti limiti, dovendo costantemente prevalere il principio costituzionale.

Le faccende in Serbia si complicano maledettamente e minaccia di andarne di mezzo la stessa costituzione, i cui principi e le cui leggi vengono interpretati, a quanto pare, molto arbitrariamente dal ministero Pirotscicanaz, cui il re Milan accorda un appoggio che potrebbe alla fine costargli la sua recente corona.

Non potè essere combinato un compromesso coi radicali, ricondotti dagli elettori nella *Skupcina;* essi quindi si allontanarono di nuovo, rendendo così l'assemblea inetta a deliberare. I radicali vorrebbero evidentemente costringere il governo a sciogliere la *Skupcina;* ma questo non vuole giungere a tale determinazione ed il ministero preferì rassegnare le dimissioni. Senonchè il re non le ha accettate ed invece si vuole dichiarare i radicali decaduti dal mandato, ineleggibili per giunta e decretare nuove elezioni suppletorie, invocando le disposizioni costituzionali. Ma non si comprende troppo bene come si possa porre in accordo un tal procedere colle norme costituzionali, di cui è evidente violazione il solo fatto che la *Skupcina* ha annullato le elezioni non essendo in numero legale. Egualmente è molto dubbio che i radicali possano venire legalmente esclusi dalla rielezione.

GARIBALDI.

(Dal *Pensiero di Nizza*)

Il mondo intero in questo momento canta l'eroe più che non lo pianga, perocchè è destino della natura umana che l'ammirazione faccia velo alle lagrime, che il plauso sia un lenitivo del dolore. La storia non è necrologia; sulla storia non si piange; si esalta o s'impreca. Garibaldi, morto ieri, riacquista una nuova vita nella storia, che già gli aveva consacrato da lunghi anni pagine eterne — lui fortunato che, vivendo, aveva scontato l'immortalità dei grandi che vivono una vita imperitura nella ricordanza delle generazioni, e dei quali la gloria sempre più si fa gigantesca, quanto più il mondo invecchia.

Noi a Nizza, abbiamo sentito profondo il dolore per la perdita immensa non tanto dell'eroe, quanto dell'uomo. Mentre il mondo intero tace, ammirato, noi a Nizza piangiamo addolorati — il mondo intero s'inchina riverente innanzi all'uomo che scompare, noi tergiamo una lagrima alla perdita dell'uomo che segna un ricordo in un punto qualsiasi della vita dei nizzardi.

L'eroe dei due mondi si chiama Garibaldi dovunque — il grand'uomo a Nizza non è Garibaldi — a Nizza è *Giuseppe!* E quel nome è tutto, una epopea immensa di affetti, di cari e dolci ricordi. Ed oggi, non è all'eroe, che noi rivolgiamo un ricordo — un ricordo che già fu scritto con caratteri indelebili, nelle pagine immortali della storia, non è all'eroe, ma è all'uomo, al Nizzardo, al cittadino semplice, affettuoso, al figlio amoroso di *Signa Rosa!*

Vi ha un Nizzardo, dai trent'anni in su, che non abbia nella sua vita un ricordo di *Giuseppe?*

Quando appena muovevamo i primi passi, noi conoscevamo non il Garibaldi dei *Mille,* non il Garibaldi di Varese, ma conoscevamo il Garibaldi leggendario d'America, e chi prima ce lo ha fatto conoscere fu... un gesuita! L'unico gesuita che abbiamo amato in vita nostra perchè ci ha fatto amare Garibaldi, e ce lo ha fatto amare senza ch'ei se lo volesse, forse colla segreta intenzione di farcelo odiare! Padre Bresciani in uno stile stupendamente elaborato, ci descriveva nel suo *Coscritto,* nel suo *Ebreo di Verona,* le gesta dei patriotti italiani, stigmatizzandole, e noi, scambio di bevere il veleno da quelle pagine, ci sentimmo invasi la prima volta da un amore immenso all'Italia derelitta, alla libertà, ai suoi martiri, così spesso maltrattati nelle pagine lambiccate del pedante gesuita. Il quale ci narrò delle avventure di Garibaldi in America, fece raddoppiare i battiti del nostro cuore leggendo i versi barbari cantati da Garibaldi prigione, versi che non potemmo dimenticare giammai:

> Io la vorrei deserta
> I suoi palagi infranti
> Pria che vederla trepida
> Sotto il baston del vandalo!

E trepidanti, così bambini, chiedevamo a Ricciotti condiscepolo, notizie del padre, quando il padre arrivò allora d'improviso a Nizza!

Fu la prima congiura della nostra vita!

Si usciva di collegio a due a due, la parola d'ordine era data. Sui bastioni s'incontra un uomo dalla veste stretta, appoggiato a un nodoso bastone, dai capegli biondi ondeggianti, basso e tarchiato! *È lui,* esclamavano i ragazzi della prima fila, e giù i berretti del collegiale! Garibaldi si ferma, ci guarda sorridendo, di un sorriso di fanciulla, si scuopre il capo, e ci accompagna con un mesto sorriso lontano lontano! E noi sempre rivolti col capo addietro, con tanto d'occhi sull'eroe! Avevamo veduto l'eroe descritto da Bresciani, e lo avevamo veduto con un cappello calabrese, biondo, con una faccia di Nazareno, con un sorriso di fanciulla! Da quel giorno Garibaldi, quando c'incontrava al Lazzaretto, smetteva la sua partita a bocce, e pareva aspettasse il saluto dei ragazzi! E il saluto non si faceva aspettare! E sempre a quel saluto rispondeva il mesto sorriso, un sorriso di fanciulla!

* * *

L'ho riveduto quel sorriso, e molto più tardi! Eravamo sullo stradale di Rocca d'Anfo, là sul lago d'Idro, non lontano da *Sant' Antonio,* dove Garibaldi fu ferito alla gamba! Come a Aspromonte! Eravamo stanchi e trafelati da lunghissime marcie e contromarcie, indispettiti da un piccolo insuccesso sul lago di Garda, dardeggiati dal sole, accecati dalla polvere, sfiniti dalla fatica, dal sonno, dal sudore! Insomma, non se ne poteva più! Ad un tratto si ode dietro di noi lo scalpitare di un cavallo! Era una guida, che passando in mezzo alle file aperte dei garibaldini, grida di far largo, chè Garibaldi è a pochi passi dietro di noi!

Garibaldi!

A quella magica parola, addio fatica, addio sudore, addio sete, addio sfinimento! Una corrente elettrica corre di fila in fila; mai soldati furono più vigorosi, più svelti, più robusti. Garibaldi passa veloce innanzi a noi in carrozza, accompagnato dal venerando Fabrizi; un grido di entusiasmo lo accoglie, egli ci risponde col suo solito sorriso di fanciulla, e la carrozza bruciando il terreno si perde nella sinuosità del monte come lampo!

Eppure il sorriso di Garibaldi mi era apparso più mesto dell'usato!

Povero Garibaldi!

Per ubbidire al cenno del Re e della Patria, doveva sacrificare la conquista assicurata del Trentino, e tornare addietro, quando ogni zolla era bagnata dal sangue dei suoi, ogni battaglia una vittoria! Ancora una marcia, il forte d'Ampola già conquistato, ed egli era con Medici a Trento. E Garibaldi sacrificò la propria gloria agli intrighi della diplomazia, forse anche al bene della patria!

* * *

Quanti vecchi non abbiamo a Nizza che in questo momento, dimentichi dell'eroe, piangono il loro GIUSEPPE! Il loro ardimentoso compagno di gioventù, che reduce dai lunghi viaggi ritornava con idee ardite di libertà, di emancipazione, di uguaglianza!

La vecchia madre lo aspettava tremando, e già narrammo la scena commovente di quelle lunghe veglie!

Signa Rosa, la veneranda madre di quell'eroe, raccoglieva ogni sera tutte le ragazze del Porto, e ginocchioni, regolava la preghiera, perchè Dio concedesse un pronto e felice ritorno a Giuseppe! E quando la preghiera era finita, la pia madre narrava la storia del figlio, dei viaggia fortunosi, e piena di entusiasmo descriveva la bellezza del figlio, i capelli biondi, ondeggianti sull'omero, il viso di Nazzareno..... e quando Giuseppe arrivava, spiccava un salto sul molo, e via di corsa nelle braccia della vecchia e santa madre!

Il leone, tutta la vita ha serbato la impronta di quella madre, e lo sguardo dolce dell'eroe, era il riflesso dell'amore materno che si fissò tutta la vita negli occhi di quell'amorosissimo dei figli.

* * *

Figlio amoroso, e uomo caritatevole, fino a spogliare sè stesso. Quando gli morì suo fratello, mentre stava dividendo al Porto le masserizie dell'eredità nel fare l'inventario chi salì a chiedergli una cosa, chi un'altra. Ed alla fine dell'inventario, egli si trovò a mani vuote! Aveva dato tutto!

* * *

Sarei infinito se volessi narrare gli atti di quell'uomo. Un ultimo e ho finito.

Sono due anni, Donna Francesca volle visitare la patria di suo marito. Ognuno fra i maggiorenti avrebbe tenuto ad onore di albergar la compagna di Garibaldi accompagnata dal figlio, l'angelico Manlio, e dalla vezzosa e già severa Clelia. Garibaldi nemmeno in questo smentì il suo carattere antico!

Rasteu, il superstite di Sant'Antonio, lavorava al Porto! Gli si presentò un fattorino con una lettera. Rasteu, scamicciato apre la lettera, e legge:

Caro Rasteu,

Mia moglie sarà a Nizza coi figli, te la raccomando.

GARIBALDI.

Rasteu, indossa la veste, va alla ferrovia, fa le più oneste e liete accoglienze alla moglie dell'eroe, che due giorni dopo scrisse al vecchio compagno ringraziandolo!

Quanta semplicità! Credo che nella vita gloriosa del modesto popolano Restau, sia questo uno dei suoi giorni più gloriosi! Garibaldi aveva affidato all'amico di Sant'Antonio, la moglie e la famiglia!

Si cita Sparta!

Oh la storia registri pure a lettere d'oro la gesta indelebile di quel grande che in pieno secolo XIX, ha saputo ripetere i fasti leggendari dei tempi eroici! Noi sappiamo che l'uomo era pari all'eroe, e mentre il mondo intero ammira ed applaude, noi c'inchiniamo al cadavere di colui, che fu il più grande dei patriotti, fu il più generoso dei cittadini, il più caritatevole degli uomini, il più amoroso dei figli.

Nader.

A CAPRERA

Maddalena 9. Ecco le parole pronunziate da Farini sulla tomba di Garibaldi; Sovra questo scoglio dal quale un dì prorompeva il fatidico grido: *Italia e Vittorio Emanuele,* innalzasi oggi uno straziante gemito di ineffabile angoscia. Qui il Re e il popolo piangono insieme e la voce della Patria è desolata. Alla stella dei Mille gli italiani si volgeranno nei secoli come a sole sfolgorante di cittadine virtù. Da questa bara il genio della patria e della libertà, spiegherà eterno incitamento ad opere magnanime. A questa bara riverente m'inchino salutando a nome della Camera, la maestosa salma, del forte invitto e grande cittadino.

Il principe Tommaso e i ministri sono a bordo dell'*Esploratore.* Il mal tempo continua.

Maddalena 9. (ore 5) — Il tempo è ridivenuto cattivo.

Crispi parte col *Washington;* non si sa quando partiranno le rappresentanze.

La famiglia Garibaldi ha chiesto al Pretore l'iniziamento dell'inventario che si farà domani.

(Ore 5 17), Stassera il principe è partito; le rappresentanze partiranno forse per Livorno, difficilmente potendosi approdare a Civitavecchia. Resta un distaccamento di quaranta guardie d'onore per otto giorni alla tomba di Caprera.

Maddalena 9. Le presidenze del Senato e della Camera sono sempre qui trattenute. I legni sono all'àncora senza poter salpare. Tutti bene. Tempesta.

Maddalena 9. Ore 10 e 35. Il *Washington* è partito. Le altre partenze furono sospese tutte. I senatori e deputati pernottano a bordo.

È giunto il vapore *Africa* con la Commissione francese, colla deputazione di Cagliari ed altre, ma furono impedite di scendere a Caprera a portare le corone.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le riscossioni delle imposte a tutto maggio presentano un aumento di lire 5,005,294.74 sul 1881.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Fece sensazione un articolo del *Paris* che afferma prepararsi lentamente la candidatura del duca d'Aumale alla presidenza della Repubblica.

Serbia. Si ordinano telegraficamente per domenica le nuove elezioni suppletorie.

L'opposizione ripresenta gli stessi candidati, dichiarandone illegale l'esclusione.

Il Governo spera di guadagnare seggi sufficienti a rendere possibile la continuazione della Skupcina.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Ippofagia. Il consumo della carne di cavallo ed animali congeneri, muli ed asini, va sempre notabilmente crescendo in Francia. Questo risultato devesi alla proverbiale eccellenza delle salse francesi; 2111 cavalli, asini e muli furono venduti al pubblico di Parigi nei tre primi mesi del corrente anno contro 1276 in tutto il 1881. Un simile aumento di consumo si verifica nelle provincie. Questo risultato è dovuto alla società per la propagazione dell'uso delle carni cavalline, la quale nell'ultima riunione ha conferite medaglie al proprio fondatore signor Decrose, veterinario militare, ed al signor Condère, che primo conservò la carne di cavallo, od almeno fu il primo a conservarla bene. e senza tener segreto il processo. Fu constatato che la carne conservata col processo Condere ed aperta dopo tre anni non si sarebbe potuto distinguere da quella di bue conservata coi migliori processi.

CRONACA PROVINCIALE

Il Friuli in lutto.

Garibaldi e i difensori di Osoppo nel 1848. La Rappresentanza dei superstiti di quella Guarnigione, per assecondare le ultime volontà del benemerito Comandante cav. Andervolti, spedì al Parlamento italiano ed ai singoli Deputati un memoriale, onde il Vessillo di Osoppo fosse fregiato della medaglia al valore.

Il Deputato Generale *Garibaldi* accolse la domanda con questa lettera:

Mio caro Franceschinis,

Ove la mia parola possa ricordare le gesta dei difensori d'Osoppo, io la impiegherò con tutta l'anima.

Assicuratene i vostri prodi compagni.

Castelletti, 20 giugno 1867.

Sono Vostro
G. Garibaldi.

Da S. Giorgio ci scrivono essersi colà, fin da domenica, commemorata la morte del generale Garibaldi — col concorso di tutto il paese e della Società operaia colla rispettiva bandiera. Vi tenne un discorso opportuno il sindaco signor Pio Vittorio Ferrari.

Mortegliano, 5 giugno. Questa Giunta municipale, riunitasi nelle persone dei signori Di Varmo co. G. B. sindaco, Peressini Santo, Tomada G. B. e Brunich Antonio, assessori e Bianchi Giuseppe assessore supplente, deliberò per una colletta in Comune, e di proporre alla prossima seduta consigliare che il Comune abbia a concorrere anch'esso con una offerta, allo scopo di costruire una lapide commemorativa che ricordi le gesta dell'immortale Garibaldi, e che il sopravanzo della raccolta da farsi abbia a versarsi al cassiere dell'Asilo infantile da riaprirsi in questo capo Comune, e che nell'asilo abbiano a collocarsi le lapidi dei due impareggiabili campioni che resero libera ed una la patria nostra: Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Fanna. Questo piccolo Comune ha pure manifestato il suo dolore pell'infausta morte di Garibaldi. — Appena avuta la fatale notizia, la Giunta Municipale si è convocata ed ha deliberato di concorrere con l. 258 — corrispondenti a centesimi dieci per abitante — pel Monumento Nazionale, preferibilmente a Caprera; — vennero sospese le scuole — alzata la bandiera a mezz'asta sulla torre del Comune — messo a lutto il Municipio e le scuole per due mesi. — Numerosissime sono le iscrizioni: «*Lutto Nazionale per la morte di Garibaldi*» ed altre simili. — La funebre cerimonia venne ricordata, coll'addobbo a nero di molti poggiuoli e finestre. — Ma più di questa dimostrazione esteriore, è notevole il cordoglio generale di questa rurale popolazione. — In tutti i ritrovi — nei crocchi — nelle più modeste famiglie, non si parla che delle meravigliose gesta del compianto Eroe; e si fa spiccare la inarrivabile grandezza e bontà dell'animo suo — il disinteresse — il patriottismo.

Tutti venerano la sua memoria come il più grande simbolo delle popolari rivendicazioni.

Il suo esempio ci sia stimolo per far la guerra, a tutta oltranza, agli affaristi politici.

Codroipo, *9 giugno.*

Evviva Udine! È questo il grido che sorgerà oggi spontaneo da tutti i petti friulani per la grandiosa commemorazione compiutasi ieri in onore di Garibaldi in codesta patriotica città. Il pessimo tempo può avere alquanto guastato il buon ordine della cerimonia, può aver messo un po' di disordine nelle file, ma non impicciolita, poichè non si poteva presagirla più grande, più commovente, più maestosa.

I Reduci delle patrie battaglie fregiati dalle loro medaglie, quel nucleo di Garibaldini vestiti della leggendaria camicia rossa che ci trasportò con la memoria a venti anni addietro, lo stupendo obelisco, sopra cui brillava la fiammeggiante Stella d'Italia, gli illustri oratori che fecero l'apoteosi del perduto Eroe, e tante altre cose che mi sfuggono presentemente alla memoria, concorsero a rendere grande, immensa, trionfale, significantissima la mesta commemorazione.

Codroipo, come gli altri Capoluoghi di Provincia, era degnamente rappresentato. E come non compartecipare? Come si poteva astenersi da una dimostrazione di filiale affetto verso colui che assieme alle splendide figure di Mazzini e di Vittorio Emanuele, ci unificò, ci liberò, ci rese il sole della libertà?

Noi, giovani, nati troppo tardi per seguirlo sui campi di battaglia, non sentiamo minor affetto, minor ammirazione per il leggendario Eroe, di coloro che ne presero parte, e che, feriti, portano oggi l'impronta delle gloriose cicatrici.

O prode dei prodi! Oggi Egli non è che un pugno di cenere, ma come Dante, come Socrate, entrò nell'immortalità del pensiero! Garibaldi, questa meteora luminosa sparì, ma il suo seme è sparso e feconderà.

Al primo annuncio della sua morte

ne sentimmo estremo dolore, e ne valutammo l'immensa perdita.

Dapprima ci rifiutammo di credere che tanta sventura avesse colpito la nostra Italia, ma poi, dinnanzi alla realtà del fatto, ne piangemmo.

Se non facemmo pubbliche dimostrazioni, ad onta di ciò il dolore non fu meno sincero. Esponemmo bensì le bandiere abbrunate, fu dato pubblicamente l'annuncio con parole di dolore, si chiusero i negozi; ecco tutto.

Non si volle promuovere cerimonie, perchè una dimostrazione locale, mancante dei più indispensabili elementi per eseguirla, sarebbe riescita meschina, epperciò indegna di quel Grande. Preferimmo invece partecipare a quella di Udine, che prevedemmo solenne, come lo fu. E Municipio, Reduci dalle patrie battaglie e Società operaja con gonfalone mandarono le loro Rappresentanze. Anzi i componenti le medesime dopo la commemorazione si unirono ed iniziarono fra loro una colletta che fruttò lire 23 per una lapide da collocarsi al Municipio. La colletta sarà continuata fino che si avrà raccolta la somma sufficiente per lo scopo prefissosi.

Per Garibaldi. *Moggio 9 giugno.* Anche a Moggio — come in tutta Italia — in tutto il mondo — destò immenso dolore la morte del generale **Garibaldi.**

Al funesto annunzio — furono issate a mezza asta le bandiere abbrunate — che tuttodì sventolano dal Palazzo Comunale. — Il Sindaco spedì un telegramma a Caprera e mandò una rappresentanza alle onoranze che jeri Udine ha fatto per il **grande patriotta.**

La figura di Garibaldi non è morta ma è impressa con caratteri indelebili nella storia dell' italico risorgimento.

S.

Maniago. Ci giunse jeri, troppo tardi per essere pubblicato, il seguente telegramma:

È iniziata qui sottoscrizione monumento Generale Garibaldi erigersi Udine.

Giuseppe Zecchin.

Il Sindaco di Dignano si scusò per lettera del non personale intervento alla mesta commemorazione di giovedì, stante l'assoluta impossibilità. Univa però i propri ed i sentimenti di dolore dell'intero paese, a quelli dei partecipanti alla commemorazione stessa.

Dimostrazione a Cividale. Riceviamo da Cividale il seguente manifesto:

Cividalesi,

Alla grave onta gettataci e che ci pesa sul capo, ed al marchio incancellabile che ci venne impresso in fronte presso il mondo civile, per la provocante apatia e pella non mai abbastanza detestata indifferenza, con cui venne sì freddamente dal Rappresentante Municipale annunziata la morte inattesa, e pella mancanza quindi di onorarne condegnamente la memoria, del compianto

Uomo unico e predestinato

Giuseppe Garibaldi

Vegliardo Leggendario

rispondiamo uniti, concordi e compatti, e protestiamo pubblicamente con una dimostrazione *anticlericale,* colla debita espressione di cordoglio alla famiglia dell'Illustre estinto; e questa abbia luogo domenica 11 corr. in piazza Plebiscito nelle ore pom.

Cividale, 9 giugno 1882.

Alcuni Cividalesi.

Caduta da un albero. *Ragogna 5.* Ieri mattina certa Regina fu Antonio Bortoluzzi, nubile di anni 40, del borgo S. Pietro, in compagnia di sua sorella Angela, erasi portata vicino alla sua casa, e veduti sopra un ciriegio diversi frutti maturi, volle salirvi per coglierli, ma sventuratamente nello sporgersi un poco troppo dall' albero stesso perdè l'equilibrio e cadde a terra riportando gravi contusioni.

Fu tosto portata in sua casa, ed adagiata nel suo letto; ma le cure del medico, e quelle della famiglia non bastarono a salvarla, e spirava stamattina alle ore 8.

Madri, attente! *Cividale, 6 giugno.* Nel 30 maggio u. s. la bambina Quarino Maria di Valentino del Ponte S. Quirino (S. Pietro), sfuggita momentaneamente dalla sorveglianza materna, ed andata in granaio, volle affacciarsi ad una finestra del granaio stesso alta sei metri circa dal suolo, precipitava nel sottostante cortile, e cessava di vivere dopo 24 ore di penosa agonia.

Noi non intendiamo di aggravare il dolore della derelitta madre, ma tante disgrazie non succederebbero, se l'occhio di continuo vigile dei genitori posasse sopra i loro bambini, i quali la lor tenera età spinge sempre ai pericoli.

Annegamento. *Mortegliano, 7 giugno.* In detta mattina la donna Santa di Antonio Candolo di anni 30 erasi recata presso un fosso, come era solita, onde lavare diversi panni sporchi. Disgrazia volle che, spostatasi forse un poco troppo verso il fosso stesso, vi cadesse entro e si annegasse.

Il di lei cadavere fu ritrovato non molto lontano dal luogo della caduta, e l'altezza dell'acqua misurava m. 1.80 e 3 metri di larghezza.

Sembra che la così detta erba acquatica polosine che trovavasi in detto fosso, abbia contribuito, oltre alla quantità di acqua, a vietare il salvamento agli estremi sforzi della sventurata donna.

Furto. *Mortegliano 10 giugno.* Jernotte avvenne in un casale vicino al nostro paese un furto di bozzoli per circa 30 chilogrammi. La è cosa da poco, come vedete; ma se si pensa che qui furti vengono ad ogni terzo giorno e che anche l'altra sera si fece un tentativo di furto consimile, non si potrà non invocare una maggiore attività ed osservazione per parte della Autorità di pubblica sicurezza.

Carbonchio. Il 4 corr. a Castions di strada si ebbe un caso di euterite carbonchiosa con esito letale.

CRONACA CITTADINA

Onoranze a «GARIBALDI»

Consiglio Comunale. La seduta di stamane fu aperta alle nove anzichè alle otto, perchè i consiglieri dapprima si raccolsero in seduta preparatoria. Perciò del pubblico parecchi dovettero assentarsi.

Erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Berghinz, Billia, Braida, Canciani, Ciconi-Beltrame, Degani, De Girolami, Delfino, Della Torre, De Puppi, Di Prampero, Dorigo, Gropplero, Jesse, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Morgante, Novelli, Pecile, Pirona, Polatti, Questiaux, Schiavi, Tonutti, Volpe, Zamparo.

Il consigliere Di Brazzà giustificossi col seguente telegramma:

Onor. Sindaco, — Udine.

Prego scusarmi assenza Consiglio associandomi deliberazioni Colleghi, sul Grande perduto. *Brazzà.*

Era assente senza giustificazione *Ferrari Francesco.*

Il Sindaco — in piedi — alzandosi in piedi tutti i Consiglieri ed il pubblico presente nella sala — legge il seguente discorso:

On. Colleghi!

Dopo quanto avete letto e udito in questi giorni, dopo la manifestazione imponente di giovedì, mi sembrerebbe una inutilità, una ostentazione, un abusare di Voi il tenervi nuovamente discorso del Grande che abbiamo perduto.

La Giunta, al primo annunzio della immensa sventura che aveva colpito l'Italia, dispose per un manifesto ai cittadini, e, d'accordo col presidente dei Reduci e col presidente della Società Operaja, stabilì di convocare i rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine nella giornata, per accordarsi sul modo di dare al generale dolore l'espressione più corrispondente ai sentimenti ed al patriotismo di questa nobile e generosa città!

Il Municipio non deve invadere il campo del sentimento popolare: il monumento avrà tanto più valore, quanto più sorgerà per effetto delle offerte spontanee.

In una Provincia che vanta la difesa di Palma ed Osoppo, che mandò a Venezia nel 48 tanto contingente di uomini, e tanti emigrati in Piemonte, dove sono recenti i fatti di Spilimbergo e S. Daniele e che nell' esercito di Garibaldi conta fra i suoi reduci dei valorosi che combatterono al suo fianco in tutte le battaglie dall' assedio di Roma in poi, darà sicuramente un contingente di offerte sufficientissimo.

Nell' adunanza delle Associazioni venne fissata la dimostrazione di giovedì, che riuscì così completa, così imponente; e l'erezione in Udine di un monumento a Giuseppe Garibaldi, al quale scopo, veniva nominata una commissione di 24 cittadini incaricata di raccogliere le offerte.

La Giunta non ha trovato ragione di convocarvi d'urgenza, e poichè il Consiglio provinciale si radunava nel giovedì per votare un concorso al monumento, ha stimato meglio attendere quel voto, poichè la città, che deve accogliere il monumento, è chiamata naturalmente a completare ciò che fa la provincia e ciò che si otterrà dalla generosità dei cittadini.

Alla Giunta, ed al Consiglio venne rivolta preghiera dalla Commissione del Monumento in Udine a Giuseppe Garibaldi, perchè il Municipio volesse, come concorso della Città al monumento prestarsi al riordinamento della piazza ed al completamento del Palazzo degli studi.

La Giunta vista la convenienza che il Monumento a Garibaldi venga collocato sulla piazza che porta il suo nome, perchè ivi nel 1867 il prode Generale alloggiò e ricevette gli omaggi del popolo friulano, e perchè la sua immagine innanzi il Palazzo degli studii gioverà perennemente a suscitare nella gioventù studiosa sentimenti gagliardi e patriotici; considerando che un monumento non si potrebbe decentemente collocare in quella piazza senza sistemarla e completare il Palazzo degli studii; nonostante la risoluzione presa dalla Giunta, in seguito a domanda del Comitato ordinatore del Concorso agrario 1883, di non eseguire questa costruzione e di rimandarla ad altri tempi, attesi gli imbarazzi finanziari del Comune; interprete del voto delle città, vi propone:

di concorrere con cinque mila lire alla spesa del Monumento, e di completare pell' agosto 1883 la facciata del Palazzo degli studi secondo il progetto esistente presso la Giunta municipale colla spesa di lire 40,000.

È rimesso ad altra seduta il deliberare sulla provvista dei mezzi.

Il Consiglio — senza discussione — approva all' unanimità.

Il Sindaco dichiara sciolta la seduta per riprendersi alle una pomeridiana, tra gli applausi del pubblico.

Il rappresentante il Municipio di Udine a Caprera, on. Solimbergo, ha diretto all'on. Sindaco senatore Pecile il seguente telegramma:

Maddalena 9, ore 10.10.

Assistetti alla tumulazione di Garibaldi anche a nome del Municipio di Udine. È impossibile dirvi la manifestazione nazionale, imponente e senza esempio. La bara fu portata, sulle braccia, dai Mille. I ministri Ferrero e Zanardelli espressero il loro sentimento profondo. Una burrasca fierissima ci obbligò a puntare verso lo scoglio Moneta. Oggi alla Maddalena è impossibile che il vapore *Ortigia* affronti il mare.

Solimbergo.

Una lettera di Garibaldi. Togliamo dalla *Capitale* giuntaci jersera la seguente lettera di Garibaldi a sua moglie Anita, nella quale si parla di quel glorioso periodo della rivoluzione che fu l'assedio di Roma nel 1849:

" Roma 21 giugno 1849.

« *Mia cara Anita,*

« Io so che sei stata e sei forse ancora ammalata — voglio veder dunque la tua firma e quella di mia madre — per tranquilizzarmi.

« I Gallo-frati del Cardinale Oudinot ci contentano di darci delle cannonate — e noi quasi per perenne consuetudine non ne facciamo caso. Qui le donne e i ragazzi corrono dietro alle palle e bombe, gareggiandone il prosesso.

« Noi combattiamo sul Gianicolo e *questo popolo è degno della passata grandezza.* Qui si vive, si muore, si sopportano amputazioni al grido di *Viva la Repubblica — Un'ora della nostra vita in Roma vale un secolo di vita!*

« Felice mia madre! d'avermi partorito in un'epoca così bella per l'Italia.

« Questa notte trenta dei nostri, sorpresi in una casetta fuori le mura, da cento cinquanta Gallo-Frati, se l'hanno fatta a baionettate; hanno ammazzato il capitano, 3 soldati — 4 prigionieri del nemico e un mucchio di feriti. Noi un sergente morto, ed un milite ferito.

« I nostri appartenevano al reggimento *Unione.* Procura di sanare, baciami Mamma, i bimbi — Menotti mi ha beneficato d'una seconda lettera, gliene son grato — Amami molto — tuo

« G. GARIBALDI. »

La Presidenza della Società dei Reduci diresse ieri all' egregio maestro Arnhold una gentilissima lettera, con cui ringraziavalo per la dedica alla Società stessa dell' *Inno funebre per Garibaldi,* la cui composizione è veramente stupenda, e la cui esecuzione riuscì egregiamente.

Onoranze a Garibaldi. Altri scrissero sull' imponentissima dimostrazione alla memoria del *Grande Eroe dei due mondi,* perciò ogni parola sarebbe poca ad esprimere l'immenso lutto; *persino il Ciel piangeva!*

Poichè altri nulla dissero, torna a me gradito fare elogio al chiaro Maestro E. Arnhold per la magnifica sua composizione.

Le lagrime sgorgarono al sentire quei mesti e toccanti concenti, che ad ogni più indurito cuore dovevano scuotere le fibre.

Quest' *Inno funebre* crescerà una volta di più fama alla maestria ch' addimostrò sempre l'Arnhold nelle sue bellissime composizioni, come una volta di più si fece ammirare quale istrumentatore dalla tavolozza d'effetto sicuro.

Il tempo ristretto ch' Egli ebbe per comporre cosa degna per la solenne circostanza è merito maggiore, poichè, secondo il mio debole giudizio, quella è una pagina di musica meritevole di laudi meglio che non sieno le mie.

E con ciò termino, non senza però stringere *sinceramente* la mano al valente Maestro, e scusarmi se le mie povere parole non sieno abbastanza eloquenti onde addimostrare l'ammirazione dovutagli.

Udine, 10 giugno 1882.

Giacomo Verza.

Lapide a Garibaldi. S'invitano i collettori per la lapide a Giuseppe Garibaldi a voler fare, domenica 11 corr., i versamenti delle somme raccolte, al sig. Ermenegildo Novelli cassiere della Società dei Reduci (via Savorgnana n. 11).

Appena saranno riunite tutte le liste si pubblicheranno i nomi degli offerenti nei giornali liberali della Città.

Il Presidente, *A. Berghinz.*

Alle onoranze per Garibaldi c'era (oltre i Rappresentanti indicati nel numero di jeri) una Rappresentanza di Cividale, ed il notajo dottor Rubazzer rappresentava il Municipio di Spilimbergo.

È naturale che, nell' affrettata esposizione della mesta commemorazion di giovedì degli errori e delle ommissioni sieno incorse. Il Cronista fa quello che può — e non è mai abbastanza certo. Per quelli che di giornali se ne intendono, la cosa passa liscia; per altri, par quasi che si adoperi un pò di malizia a far male. Comunque sia, le aggiunte qui sopra dobbiamo arricchire ancora con queste altre: Palmanova era rappresentata da quel Segretario comunale, signor Bordignoni Quirino; Chions dal Sindaco signor Sbrojavacca Ottavio. Fra le corone, va annoverata anche quella della Società dei Reduci; parlando della inaugurazione della lapide, è scappato detto *epigrafe provvisoria.* Deve intendersi invece lapide provvisoria; la epigrafe resterà anche quando si sostituisca la tela col marmo.

Società Agenti di Commercio. Ci viene riferito che la Societa degli Agenti di Commercio, industria e Possidenza privata di Udine e Provincia, iniziò la sottoscrizione tra i suoi componenti, d'una lista pel Monumento al *grande eroe*

Giuseppe Garibaldi

e che ancor jeri diede il rilevante risultato di l. 200 circa.

Diremo anche che questa Società sarà rappresentata a Roma alle onoranze dal friulano dott. G. B. Cavarzerani.

Bravi gli Agenti di Commercio, così vanno fatte le cose. E le nostre lodi anche, per la magnifica Ghirlanda deposta appiedi dell'Obelisco, e per l'ordine veramente ammirevole col quale era disposta nel corteo.

Il comm. Giacomelli che la Società Operaja di Udine delegava a rappresentante alla Cerimonia funebre in Roma in onore dell' Eroe di Caprera compiacevasi di inviare telegrammi di sua adesione.

Municipio di Udine

Avviso

Approvate dalla Commissione Provinciale per gli appelli elettorali le liste degli Elettori politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 21 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla R. Corte d'Appello entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine,
li 1 giugno 1882.

Il Sindaco
PECILE

Società dei reduci dalle patrie campagne della Provincia del Friuli.

Seduta del 9 giugno 1882.

Il Presidente partecipa con rammarico la morte avvenuta ieri del socio signor avv. dott. Passamonti Massimiliano ed invita i consiglieri ad assistere domani ai funerali.

Partecipa che la città di Pordenone ha invitato la nostra Società a farsi rappresentare alla Commemorazione funebre che avrà luogo domenica nella città stessa in omaggio a Garibaldi e resta stabilito che vi prenderanno parte il vice-presidente, il porta-bandiera ed un consigliere.

Altrettanto partecipa per S. Daniele, e resta deliberato di farsi rappresentare dal sig. Taboga.

Dà notizia che il socio sig. Elia D'Aronco ha fatto dono di un bellissimo busto in gesso in grandezza naturale raffigurante Garibaldi, ed il Consiglio riconoscente accetta il dono e vota un ringraziamento al donatore.

Si vota pure un ringraziamento a tutti coloro che si prestarono a coadiuvare la Società pel buon andamento della Commemorazione funebre che ieri ebbe luogo in omaggio a Garibaldi.

A mezzo del consiglier Celotti, il prefetto comm. Brussi esprime il desiderio di far parte della società ed il Consiglio lo accetta per acclamazione.

Si stabilisce che una Deputazione si rechi dal comm. Prefetto a ringraziarlo per la sua efficace cooperazione al buon andamento della cerimonia di ieri.

Il Consiglio applaude l'iniziata demolizione delle fortificazioni del Castello e stabilisce di invitare tutte le Associazioni liberali della provincia a provocare dal Governo di preferenza la più sollecita esecuzione delle opere di difesa del Friuli, già votate dal Parlamento.

Consiglio provinciale. Ieri non lo potemmo per mancanza di tempo; oggi pubblichiamo il nome dei consiglieri che erano presenti alla seduta del Consiglio provinciale di giovedì, di quelli assenti con giustificazione, di quelli assenti senza giustificazione.

Erano presenti:

Andervolti, Biasutti, Billia, Bossi, Celotti, Ciconi dott. Alfonso, Ciconi-Beltrame, Clodig, De Girolami, De Puppi, Della Torre, Di Prampero, Di Trento, Di Varmo, Dorigo, Facini, Gropplero, Malisani, Mangilli, Marzin, Milanese, Moro Antonio, Moro Jacopo, Orsetti, Rodolfi, Rosmini, Rota, Roviglio, Simoni, Stroili, Zatti.

Erano assenti con giustificazione:

Candiani, Chiaradia, Cucovaz, Donati, Faelli, Galvani, Morgante, Renier, Salice, Zille.

Erano assenti, senza giustificazione:

Ciriani, Deciani, Di Maniago, D'Orlando, Gortani, Mantica, Putelli, Quaglia.

Rinunciatario Policretti.

I. N. R. I. Al sig. Enrico Cominotti, essendo anch' io fra gli ignoranti che non seppero spiegare alla sua maniera le tremende iniziali I. N. R. I. — rispondo che si potevano dare molte altre interpretazioni e assai meglio adatte. Gli farò osservare inoltre che al primo I non può corrispondere Josephus, qualora non si volesse sconvolgere l'alfabeto.

P. L.

Scuola d'arti e mestieri. Domani, dalle 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 4 pom., presso la Scuola d'arti e mestieri avranno luogo gli esami di licenza dal quarto corso della Scuola.

Essendo tali esami pubblici, così ne diamo notizia affinchè, chi lo credesse, possa assistervi.

Società tra i falegnami. I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo domani 11 andante, alle ore 2 pom. nel laboratorio del sig. G. B. Gabaglio, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del rendiconto trimestrale;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Consegna del nuovo Statuto.

La Presidenza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 11, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 9° fanteria dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia «Il 31 maggio» — Pinocchi
2. Sinfonia «La forza del destino» — Verdi
3. Mazurka «La bellissima» — Coop
4. Finale II° «Lucia di Lammermor» — Donizetti
5. Sinfonia «Urbs» — Pinochi
6. Valzer «Al fonte» — Mariotti
7. Galopp «Sturum» — Strauss

Mercato granario. La pioggia dirottissima danneggiò totalmente questo mercato. — Quei pochi ettolitri di granoturco portato vennero venduti da lire 17 a lire 17.60.

Mercato delle frutta. Ad onta del tempo, le frutta oggi abbondavano facendosi anche molti affari:

Si vendette le
Ciliege duriese di Tarcento da l. 16 a l. 30.
Id. spagnole da lire 22 a lire 28.
Id. marinelle a lire 20.
Amoli comuni a lire 12.
Fragole nostrane a l. 60 e 70 id.
Uva ribes e crispina a lire 30.
Piselli a l. 8 e 10.

Mercato foglia di gelso. Poca roba e venduta a lire 2, 2.50, 2.75 il quintale.

Mercato del pollame. Gallinacci niente — si trattarono 15 mila uova pagandole:
le piccole a lire 38 il mille.
le mezzane » 44 »
le grandi » 56 »

Concerto musicale. Questa sera (sabato) avrà luogo nel bellissimo Giardino della Birraria-Restaurant «Al Friuli» il primo concerto musicale della stagione estiva.

Avviso di smarrimento. È stato perduto ieri sera partendo dalla casa Valentinis via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) alla via Monte, passando per Mercatovecchio, un pacco contenente merli ad uncinetto.

Chi lo avesse trovato, è pregato a portarlo all' Ufficio del Giornale, che gli sarà data competente mancia.

Massimiliano Passamonti non è più.

Chiunque conosceva questo degno e vero amico del popolo, è impossibile non sia restato colpito, da profonda commozione all'annunzio della repentina sua morte. O come vanno ogni giorno diradandosi le file di coloro, che generosamente esposero la propria vita per il riscatto della nostra Patria!

Preparandosi i rivolgimenti politici nel 1848, che dovevano far vedere al mondo che gli italiani hanno una patria al primo proclama che il Governo provvisorio di Udine faceva pubblicare chiamando la gioventù sotto le armi, Massimiliano Passamonti, contando appena 19 anni, si arruolava nei corpi franchi, comandati dal colonnello Conti, e si battè a Visco; indi fu alla difesa di Udine. Dopo la capitolazione, come ardente Patriota, fu uno degli appartenenti al Club rivoluzionario, composto della più energica gioventù di quell'epoca, la quale preparava una numerosa emigrazione di patrioti friulani per rafforzare la guarnigione, che dovea con tanto eroismo difendere gli spaldi di Venezia. Portatosi Passamonti fra i primi in questa città, si arruolò nella legione friulana, seconda compagnia, primo battaglione. Si distinse per valore, disciplina nei vari fatti d'arme. Passò nel corpo dei Veliti, conservando sempre le stesse doti.

Reduce in Patria, studente all'università di Padova fu sempre lo stesso, caldo, e operoso fautore per la propaganda patriotica, amiratore dei veri apostoli della libertà, di fede repubblicana vera, perchè amico del popolo, dimostrandolo col fatto, nell'esercizio della sua professione, socorrendo i poveri suoi compagni d'armi di consigli, e di danaro, non isdegnando sobbarcarsi all'umiliante e penoso ufficio di raccoglierlo dal ricco.

Fu sempre uguale per sentimento patriotico, nel prestarsi e favorire l'emigrazione dal 1859 al 66. Fu segretario interinale senza compenso alcuno, all'epoca della fondazione della Società operaia. Sdegnando cariche, amava stare cogli operai, parte più onesta, diceva lui, della società, essendo lui di una onestà impareggiabile fino allo scrupolo. Di carattere mite, facile al perdono, era amato e stimato da tutti quelli che lo avvicinavano. Ora lo compiangiamo perchè non lo vedremo più tra le nostre file. Egli ci lascia buona memoria di sè, ed il cielo conforti l'ottima sua sposa e la sua diletta figlia che tanto amava, sperando render loro un giorno felice l'esistenza.

Interprete del sentimento di alcuni veterani, rattristato per la dolorosa perdita, unito a loro come amico e compagno d'armi, ho tracciato debolmente questi brevi cenni delle sue belle doti, che costituiscono il vero cittadino.

A. Picco

MEMORIALE PEI PRIVATI

Mercato Bozzoli. — *Pesa Pubblica di Udine.*
Mese di Giugno 1882.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in Kilogr. Complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in Kilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornal. in L. it. valu. leg. Min.	Mas.	adeq. giorn.	Prezzo adeguato generale a tutt'oggi
9	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	2200 05	478 85	3 70	4 05	3 85	3 82
	Nostrane gialle e simili, e parificati . . .	237 95	44 80	4 10	4 10	4 10	4 07

FATTI VARII

Risorgimento dei depurativi. Ci si domanda spesso se siano o no cosa nuova i depurativi del sangue. Tutt'altro: è uno dei più antichi rimedi della medicina; ma caddero in disuso essendone problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che i più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in specie poi la salsapariglia che deve *quasi* tutta la sua azione medicamentosa all'albumina. Chi non sa che questa si coagula e si rende insolubile con l'ebollizione? Perciò quegli antichi depurativi sostenuti dagli attestati producono irritazioni, riscaldazioni, perchè in gran parte contengono la parte resinosa dei vegetali che seco trascina la prolungata ebollizione. Per cui quel poco di azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultati che si possono ottenere con una cura diretta e spendendo pochi cent.

I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuol dunque un vero depurativo *immune da dannose conseguenze* prenda il moderno Sciroppo depurativo di Pariglina, composto di tutti soli vegetali del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi nel suo grande Stabilimento chimico in via Quattro Fontane, 18, e che si vende in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla Farmacia di *G. Comessatti.*

ULTIMO CORRIERE

Isola Maddalena, 9. Jeri appena fu deposta la bara di Garibaldi nel cimitero di Caprera, dov'era preparato il tumulo lungo metri 2,60 e largo un metro, scoppiò la burrasca che tutta la mattina aveva covato.

I venti si scatenarono furiosamente sull'isola; i cavalloni del mare incutevano spavento per il loro succedersi minaccioso. Le navi ancorate si agitavano come fustelli di paglia sulle onde.

Le lancie della regia marina hanno fatto un primo viaggio per condurre a bordo alcuni intervenuti: ma la furia della tempesta rese impossibile di fare un secondo trasporto.

Il caos era indescrivibile; donne, fanciulli, senatori, deputati, generali erano ammucchiati a bordo della *Sardegna,* del *Galileo* e del *Marco Polo.*

Durante l'uragano ed i tentativi di traversata molti sono caduti in mare; ma per buona sorte poterono essere tosto ripescati.

Non si ha a deplorare disgrazia di sorta.

Sul corpo di Garibaldi si constatarono dieci ferite di arma da fuoco e d'arma bianca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 9. Il *Times* ha da Cairo: Temonsi gravi eventualità appena Arabipascià sia convinto che nessun appoggio deve sperare dalla missione. Il dispaccio soggiunge: Amenochè il Kedive non rechisi immediatamente ad Alessandria l'Europa potrebbe deplorare un crimine del quale l'Inghilterra e la Francia sarebbero responsabili. Dimani sarà forse troppo tardi.

Cairo 9. Dervisch pascià entrò al Cairo avendo in vettura il segretario della guerra mandato da Araby pascià ed il granmastro di cerimonie del Kedive.

Leopoli 9. Il comitato di soccorso stabilì il rimpatrio di 1600 fuggiaschi ebrei.

Il rimpatrio si effettuerà quindi sistematicamente: ogni settimana si rimanderanno parecchie centinaia in Russia.

Soltanto gl'individui atti al trasporto partiranno per l'America.

Berlino 9. Le potenze occidentali persistono nel disegno di tenere una conferenza, anche senza la partecipazione della Turchia.

Le altre potenze fanno dipendere il loro assenso dal contegno del sultano.

ULTIME

Parigi 9. *L'Havas* dice: Le quattro potenze sono disposte ad accordare alla Turchia il tempo necessario per pacificare l'Egitto. Quindi riservarono una risposta definitiva sulla proposta della conferenza.

Monaco di Baviera 9. Il principe Amedeo è giunto, ripartirà subito per Berlino.

Costantinopoli 9. Insistendo Noailles e Dufferin per la conferenza, la Porta incaricò Essad Musurus di confermare a Parigi e a Londra la circolare del 3 corrente.

Onoranze a Garibaldi

Maddalena 9. La bandiera della legione di Montevideo si consegnerà al ff. di sindaco di Roma, si custodirà in Campidoglio. Farini, Alfieri, ed altri senatori e deputati sono obbligati a restare in causa della tempesta a Caprera. Circa cinquecento persone e la truppa sono ancora a Caprera.

Londra 9. Da una lettera pubblicata dal *Times* risulta che appena conosciuto il desiderio del Municipio romano di ottenere la spada di Garibaldi, il colonnello Chambers, scrisse a Menabrea mettendo a disposizione dell'Italia lo stendardo di Montevideo e la coperta usata dal generale Garibaldi negli accampamenti.

Marsiglia 9. Il Municipio delegò due suoi membri ad assistere ai funerali di Garibaldi.

Venezia 9. I solenni funerali a Garibaldi riuscirono ieri imponentissimi. Componevano il corteo tutte le autorità civili e militari, i Reduci, le associazioni e gli studenti colle bandiere. Mosse dai giardini, percorse la riva degli Schiavoni e giunse sulla piazza dove, dinanzi ad una piramide con trofei d'armi e col ritratto di Garibaldi, parlarono De Col, reduce dei Mille, Bordiga, il Sindaco, il Prefetto, il generale Dois, Galli, Renzovich, Quadri, presidente della Società Operaja, e Bertolini, studente. Furono applauditissimi. Tutti i negozi, i caffè ed i luoghi di pubblico ritrovo furono chiusi.

La città aveva l'aspetto di un dolore commoventissimo.

Nizza a Garibaldi

Nizza 9. Ha luogo una dimostrazione imponente, tutte le botteghe sono chiuse; la città è in lutto; vengono sparati colpi di cannoni; hanno luogo scene commoventi. Sulla piazza Garibaldi tutte le società e le autorità del dipartimento sfilarono dinanzi al busto di Garibaldi incoronato. L'Inno Garibaldino suonato da tre musiche elettrizzò la folla. Un corteggio di quaranta mila persone recossi al cimitero. Le tombe di Annita e Rosa Garibaldi sparivano sotto i fiori. Quattrocento garibaldini erano schierati dinanzi alla cappella mortuaria. Si tennero molti discorsi acclamati con entusiasmo.

La partenza dal Cimitero ebbe luogo fra le grida entusiastiche di Viva Garibaldi, la Francia e l'Italia.

Assassinii Agrarii.

Dublino 9. Il proprietario di fondi Walter Bourke fu ucciso con un colpo di fuoco in Cahazane (Contea di Galway) e così pure i dragoni che lo accompagnavano.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 giugno.

Rendita god. 1 luglio 90.38 ad 90.48. Id. god. 1 gennaio 92.55. a 92.65 Londra 3 mesi 25.50 a 25.56 Francese a vista 102.— a 102.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.53; Banconote austriache da 215.25 a 215.65; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 9 giugno.

Napoleoni d'oro 20.44 ;—; Londra 25.53; Francese 102.10; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 470.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 246.—; Rendita italiana 92.92.

PARIGI, 9 giugno.

Rendita 3 0[0 83.05; Rendita 5 0[0 115.60; Rendita italiana 90.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 145.—; Obbligazioni 277—; Londra 25. 8.[—; Italia 2 1[4; Inglese 100.13[16; Rendita Turca 12.42.

VIENNA, 9 giugno.

Mobiliare 324.70; Lombarde 145.50; Ferrovie Stato 330.—; Banca Nazionale 821.—; Napoleoni d'oro 9.54.—[; Cambio Parigi 47.65; Cambio Londra 119.90; Austriaca 77.20.

BERLINO, 9 giugno.

Mobiliare 557.50 Austriache 565.50 Lombarde 249.50; Italiane 90.—.

LONDRA, 8 giugno.

Inglese 100.9[16; Italiano 89.3[4; Spagnuolo 28.3[8; Turco 12.1[8.

TRIESTE, 9 giugno.

Cambi —.— Napoleoni 52 a 9.54 1/2; Londra 119.75 a 120.—; Francia 47.45 a 4.7.70; Italia 46.45 a 46.70; Banconote italiane —.— a —.—; Banconote germaniche —.— a —.—

Rendita austriaca in carta 76.45 a 76.60; Italiana 88.50 a 88.62.1[2

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 10 giugno.

Rendita italiana 92.60; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.46; „ —.—

VIENNA, 10 giugno.

Londra 119.99; Argento 77.20; Nap. 9.54.[— Rendita austriaca (carta) 76.30; Id. nazionale oro 94.10.

PARIGI, 10 giugno.

Chiusura della sera Rend. It. 90.55.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICA e pella sua particolare attività in vario malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale non alterasse, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la Tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'utero**, nella **leucorrea**, ecc. È pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Di questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

PREZZO: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2.50** rotolo di centim. 25; L. **1.50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali o sentito lodare i benefici risultati del sua prodigiosa **Tela all'Arnica** volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua suzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERLGALLI.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— *Città, Bognergasse N. 2* —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire **4**, mezza a lire **2,50**, piccola a lire **1,35**.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scattola L. **1,30**.

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scattole di vetro a lire **3**, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. **85** per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire **5,25**.

SAPONE DI ERBE medico-aromatico — Supera incontestabilmente *ogni* preparato di simile specie; tanto per la sua *salutifera virtù* — quanto per l'effetto *sorprendente* che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificar la cute, esso possiede tutte le *virtù medicinali* onde mantener l'organismo e la superficie della medesima nel più *bello stato normale*. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, *lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offelidi*, le *macchie gialle e rossiccie*, dà alla cute un' *aspetto fresco e rosato*, preservandola dall'influenza nociva del *variamento* della *temperatura*.

Questo *sapone di erbe*, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche **UTILISSIMO PER BAGNO** e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggellati Cent. **60**.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dottor POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie *Filipuzzi, Commessatti, Fabris, Marco Alessi, De Candido Domenico* farmacia «al Redentore» Via Grazzano — IN PORDENONE dai farmacisti *Roviglio* e *Varascini*. — IN GEMONA *L. Billiani*. — IN TOLMEZZO *G. Chiussi*. — IN PORTOGRUARO *A. Malipieri*. — IN S. VITO *P. Quartaro*. — IN ODERZO *L. Cinatti*.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis*.

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni o di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.59 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 pom.	omnib.	» 1.05 ant.
» 2.56 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

ACQUA MINERALE FERRUGNOSA

detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi*, l'*Idroemia*, i *Flussi morbosi*, il *Linfaticismo*, l'*Affezioni cardiache ed emorroidarie*, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della *miliare*.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi «*Cenni del prof. Coletti*» — Padova Tipografia Prosperini. — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomachi i più delicati.

DIREZIONE della FONTE «**Valdagno**» presso **G. B. Gajanigo** — «**Udine**» presso **Giacomo Comessatti**.

Amaro d'Udine

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro e L. **1.25** da mezzo

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** *al Caffè Corazza*; a *Milano* presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16; a *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini

VENDESI UNA

Farina alimentare per i Bovini

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che se ne fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Il prezzo è mitissimo. Agli aquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tabe infantile ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI**, preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco